

Mai più pelli di foche

di Roberto Bennati*

Una battaglia per gli animali finalmente vinta. Il ruolo della LAV

Il 5 maggio 2009 è un giorno da ricordare nella storia delle battaglie per i diritti degli animali: l'Europa ha detto basta al commercio di pelli di foca. In Canada si è chiusa quindi l'ultima stagione di caccia che ha avuto la possibilità di vendere i prodotti di foca nell'Unione Europea! Basta mai più. Trent'anni fa questa battaglia iniziò e molti di noi ricordano le



immagini pionieristiche con cui Greenpeace mostrava al mondo questa vergogna, con azioni dimostrative come il macchiare la pelle di quei meravigliosi cuccioli dal manto bianco, bastonati, uccisi, scuoiati per la sola colpa di possedere un manto soffice. Erano gli anni '70 e quella battaglia pose il primo seme del frutto che oggi raccogliamo con questa legge europea, ma fu anche la prima occasione di ottenere la fine della strage dei cuccioli dal manto bianco; non si trattava di un bando definitivo ma solo la presa di coscienza del legislatore che quella violenza dovesse trovare

Roberto Bennati (vice presidente LAV) in Canada, nel 2005, per denunciare e documentare la caccia alle foche

una necessaria, anche se incompleta restrizione ai soli animali entro i 12 giorni di vita. Ma quella strage continuava. Nel 2002 l'IFAW ci chiese di essere parte attiva di una nuova campagna mondiale in cui l'Italia fosse protagonista di una nuova battaglia di emancipazione per ottenere il bando del commercio dei prodotti di foca in Europa. Ancora una volta raccogliemmo questa sfida. Era il 2004 quando la LAV si recò in Canada con i giornalisti e portò in Italia, in tutta la loro drammaticità, quelle immagini di violenza; ricordo i giorni trascorsi sul ghiaccio nel 2005, le scene drammatiche, cruente, l'assurdità di un'umanità che non si ferma di fronte al grido di una madre di foca alla quale stanno per uccidere il proprio cucciolo. Per una pelle, per pochi dollari. Noi lì, insieme ai giornalisti, mai come allora testimoni, pervasi dalla paura di non riuscire a mantenere il controllo di fronte al consumarsi di tanta brutalità, dalla necessità di strappare la sequenza capace di lasciare il segno nel cuore di un cittadino, nella ragione di un politico, nel nostro mondo di valori.

Quell'esperienza ci ha reso più forti, più motivati verso il traguardo, chiaro a noi e ai cittadini, ma non ancora alle istituzioni: porre fine al commercio dei prodotti di foca. Proprio le istituzioni, prima italiane con due

Risoluzioni parlamentari, poi il Consiglio d'Europa con una Risoluzione e una Raccomandazione, il Parlamento nazionale con un Disegno di Legge e ancora l'Unione Europea con una dichiarazione scritta e una Risoluzione del Parlamento UE, hanno espresso il loro No alla caccia alle foche. Si è trattato di una sequenza



foto IFAW

in Europa

di azioni e pronunce, sviluppate dalla LAV, che lentamente facevano maturare quel consenso politico nelle istituzioni, che la violenza delle immagini aveva già costruito nella coscienza dei cittadini, attraverso le tante azioni nazionali che hanno segnato il nostro impegno associativo (petizioni, manifestazioni, ecc.).

Nel 2006 la LAV propose e ottenne un Decreto interministeriale firmato dai Ministri Tremonti e Scajola, che sul modello del Belgio, introdusse la prima moratoria all'importazione delle pelli di foca in Italia. Era il dicembre del 2007 quando la Commissione Ambiente del Senato approvò all'unanimità il testo del Disegno di Legge per il bando nazionale al commercio dei prodotti di foca, ancora una volta frutto dell'impegno e della forza delle nostre idee. Furono giorni durissimi: vedemmo giungere il provvedimento alla Camera per l'approvazione finale e poi questa speranza fermarsi in seguito allo scioglimento anticipato delle Camere.

Ma non abbiamo mollato. Abbiamo continuato un'azione costante e determinata verso Ministri, sottosegretari e parlamentari, utile a creare anche uno solo dei tanti necessari "Sì" a quella legge capace di fermare un mercato di morte. Oggi siamo orgogliosi di averlo fatto. Di es-



Abbiamo continuato un'azione costante e determinata verso Ministri, sottosegretari e parlamentari, utile a creare anche uno solo dei tanti "Sì" necessari per fermare la strage delle foche

La LAV alla manifestazione internazionale in difesa delle foche, organizzata a Bruxelles nel 2008

sere stati parte di questa storia di umana passione, di rispetto per i viventi. Nel luglio 2008 eravamo in tanti a Bruxelles a quella bella manifestazione di fronte al palazzo della Commissione Europea, sventolavano le bandiere della LAV insieme a quelle di decine di associazioni in un grande grido di libertà: bandiamo il commercio dei prodotti di foca! Era l'espressione di 480 milioni di cittadini di 27 Paesi, uniti nel dire basta alla barbarie della caccia alle foche!

Ringrazio tutti coloro che hanno raccolto anche solo una firma, chi ha testimoniato la sua vicinanza a questa causa partecipando a una delle tante attività di protesta, chi ci ha dato fiducia, chi ha chiesto a noi una soluzione, chi ha dedicato del tempo, chi ha deciso di non acquistare più una pelle di foca, chi nelle aule di un'istituzione

ha fatto prevalere l'etica, il diritto alla vita.

Alla LAV, straordinario strumento di cambiamento per gli animali, a tutti coloro che hanno contribuito a indirizzarne l'azione verso questo traguardo, va il ringraziamento per la lungimiranza e per aver compreso che l'utopia era in realtà un luogo reale, lontano ma alla portata del nostro agire.

Pochi mesi fa è entrato in vigore il Regolamento che ha vietato il commercio di pelli di cane e gatto in Europa, una nuova vittoria per gli animali: oggi abbiamo più forte in noi la consapevole certezza che un mondo migliore per gli altri viventi è possibile e con questa idea guardiamo alle sfide per gli animali del futuro. Grazie a chi ha creduto e crede in questa battaglia, grazie LAV.

*Vicepresidente LAV